

Argomento: Ambiente

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqv/4745464.main.png>

12

Il Sole 24 Ore Lunedì 23 Ottobre 2023 - N. 292

Primo Piano  
Ecosistema urbano 2023



LA CLASSIFICA FINALE  
Trentesima edizione - Punteggio riportato dalle città in base ai 19 parametri monitorati

Table with 4 columns: RANK, CITTÀ, PUNTEGGIO, VAR. POS. SUL 2022. Lists 100 Italian cities ranked by environmental performance.

Pavia  
Acqua

Dispersione idrica  
Registra la minor differenza (9,4%) tra acqua immessa in rete e quella consumata per usi civili

Modena  
Alberi

Numero di piante  
La città emiliana preraggiunga con 117 alberi ogni 100 abitanti (contro, ad esempio, 112 di Roma)

Reggio C.  
Rifiuti

Kg prodotti  
Nel capoluogo calabrese si producono 402 kg di rifiuti pro capite. Segue Monza con 405 kg

Cosenza  
Trasporti

Vittime della strada  
La città fa segnare "solo" 2,5 morti o feriti per incidenti stradali ogni 1000 abitanti

Città più verdi:  
Trento, Mantova  
e Pordenone  
le tre eccellenze

L'indagine. Indici positivi a Nord-Est, nella top 10 Reggio Emilia e Forlì. Migliorano trasporti e isole pedonali. Meno rifiuti, più raccolta differenziata

Giacomo Bagnasco  
Le dieci migliori della trentesima edizione di Ecosistema urbano, l'indagine di Legambiente e Ambiente Italia sullo stato di salute dei capoluoghi di provincia italiana, non lasciano spazio alle novità. Nel senso che rispetto al 2022 cambiano i piazzamenti ma non le protagoniste della top ten. Le grandi città restano lontane dal vertice (le migliori sono Venezia, 11ª, e Bologna, 23ª). Se non ci sono modifiche sostanziali in relazione agli aspetti in via di miglioramento e a quelli che mostrano solitamente criticità, la nota positiva è costituita dal fatto che il valore medio delle performance delle 105 città esaminate è aumentato, 1p per una volta non in termini di zero virgola.

Effetti positivi della normalità  
A fronte della percentuale del 100% di un centro urbano ideale (ma non utopico), la media si è spostata in avanti di tre punti, dal 53,4 di 12 mesi fa al 56,4 attuale. Con le tre città in testa

ITREND NEGATIVI  
Perdite idriche  
In lieve rialzo, crescono il consumo di suolo e il già elevato tasso di motorizzazione

L'EVENTO  
La presentazione del report  
Si terrà oggi l'evento «Presentazione del rapporto sulle performance ambientali delle città 2023» sulla nuova edizione di Ecosistema urbano. Apuramentale dalle 9.30 alle 13 in presenza a Roma, Spazio Sette Lettere, via dei Barbieri 7. Interverranno, tra gli altri, Silvia Fregolent (vicepresidente commissione Ambiente del Senato), Patty L'Abate (vicepresidente Comm. Ambiente della Camera dei Deputati), Emilio Del Bono (vicepresidente cons. Regione Lombardia), alcuni sindaci delle città viciniche e Stefano Ciafani (presidente nazionale di Legambiente). Si potrà seguire in diretta su [www.24ore.com](https://www.24ore.com), [www.instagram.com/legambiente](https://www.instagram.com/legambiente) e [www.facebook.com/legambiente](https://www.facebook.com/legambiente) e su YouTube e LinkedIn di Legambiente.

Quali sono le città più green?  
BIOSSIDO DI AZOTO  
Concentrazione media in µg/m³

MOBILITÀ  
PASSEGGERI DEL TRASPORTO PUBBLICO  
OFFERTA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

PM 10  
Concentrazione media in µg/m³  
PM 2,5  
Concentrazione media in µg/m³

INFRASTRUTTURE PER CICLABILITÀ  
Metri equivalenti ogni 100 abitanti

TASSO DI MOTORIZZAZIONE  
Auto ogni 100 abitanti

VITTIME DELLA STRADA  
Morti più feriti ogni mille abitanti  
VERDE TOTALE  
Metri quadrati pro capite

# Città più verdi: Trento, Mantova e Pordenone le tre eccellenze

**L'indagine. Indici positivi a Nord-Est, nella top 10 Reggio Emilia e Forlì. Migliorano trasporti e isole pedonali. Meno rifiuti, più raccolta differenziata**

Giacomo Bagnasco

Le dieci migliori della trentesima edizione di Ecosistema urbano, l'indagine di Legambiente e **Ambiente** Italia sullo stato di salute dei capoluoghi di provincia italiana, non lasciano spazio alle novità. Nel senso che rispetto al 2022 cambiano i piazzamenti ma non le protagoniste della top ten. Le grandi città restano lontane dal vertice (le migliori sono Venezia, 11<sup>a</sup>, e Bologna, 23<sup>a</sup>). Se non ci sono modifiche sostanziali in relazione agli aspetti in via di miglioramento e a quelli che mostrano solitamente criticità, la nota positiva è costituita dal fatto che il valore medio delle performance delle 105 città esaminate è aumentato. E per una volta non in termini di zero virgola. Effetti positivi della normalità A fronte della percentuale del 100% di un centro urbano ideale (ma non utopico), la media si è spostata in avanti di tre punti, dal 53,41 di 12 mesi fa al 56,41 attuale. Con le tre città in testa alla classifica (Trento, Mantova e Pordenone) che superano quota 80 per cento, mentre l'anno scorso la vincitrice Bolzano - stavolta nona, davanti a Belluno - si era fermata a 79. Insomma, per avere un effetto post-pandemia favorevole si è dovuto attendere di scavalcare non solo il 2020 ma anche il 2021. Nel ritorno non semplice alla normalità rientrano innanzitutto gli ovvi progressi legati al trasporto pubblico locale, il cui volume resta però lontano dalle eccellenze europee. Ci sono miglioramenti nel campo dei rifiuti, non solo nella raccolta differenziata

(prima è Ferrara, con l'87,6 %; media dei capoluoghi salita a 62,7 per cento) ma pure nella produzione, calata da 526 a 516 kg annui pro capite. In crescita l'estensione delle isole pedonali. Per quanto riguarda la qualità dell'aria, si rilevano l'inserimento del nuovo indicatore delle Pm 2,5 (polveri ancora più "sottili" delle Pm 10) e qualche passo avanti complessivo, nonostante la situazione più pesante sul fronte dell'ozono. I punti deboli Per contro, alla luce della sommatoria di tutti i risultati, c'è un lieve rialzo nella media delle perdite della rete idrica (con il 36,2% dell'acqua potabile che non raggiunge i rubinetti, passando dal 9,4% della virtuosa Pavia al 67,7% della "sprecona" Massa), si evidenzia una crescita di consumo di suolo e, soprattutto, aumenta ancora il già preoccupante tasso di motorizzazione delle nostre città: oltre a Venezia, la sola Genova si mantiene sotto il livello di 50 auto ogni 100 abitanti, mentre Frosinone sfonda la soglia degli 80 e la media si attesta a 66,6 (il dato precedente era di 65,5). I record Nel rimescolamento delle prime 10 il Nord-Est del Paese mantiene comunque la leadership: non solo per Trento, che l'anno scorso era seconda e ora riprende il primo posto, ma anche per la terza e la quarta prestazione globale, che sono rispettivamente di Pordenone e Treviso. Mantova, alla piazza d'onore, guadagna otto posizioni e primeggia nel (reintrodotta) parametro delle zone a traffico limitato. La Spezia passa dal nono al sesto posto. L'Emilia Romagna è sempre ben rappresentata da

Reggio (quinta) e Forlì (ottava). Mentre, pur scendendo dal quinto al settimo gradino, Cosenza rimane di gran lunga la migliore esponente del Sud (alle sue spalle, tra le prime 30, Cagliari 16<sup>a</sup> e Oristano 22<sup>a</sup>). Il centro calabrese, primo per minore incidenza di morti e feriti in incidenti stradali, mantiene tra l'altro posizioni di alto livello guardando alla presenza di alberi, isole pedonali e infrastrutture ciclabili. La leadership di Trento La maglia rosa di Trento - che consegue una percentuale dell'85,9 - è legata, tanto per cominciare, al fatto che nella maggioranza dei parametri ha saputo fornire prestazioni più

soddisfacenti in confronto a quelle di 12 mesi fa. È il caso della diminuzione dei consumi idrici, dell'aumento dei passeggeri trasportati sui mezzi pubblici, del maggiore sviluppo delle piste ciclabili e dell'incremento del verde totale, per il quale arriva un secondo posto, dietro a Isernia. Quanto alla raccolta differenziata, il Comune capoluogo del Trentino scende dal quinto al settimo posto, ma la sua quota di separazione dei rifiuti - pur regredendo dall'83,8 all'82,5 per cento - gli consente comunque di ottenere il bonus assegnato dagli autori dell'indagine per una "voce" considerata particolarmente importante. © RIPRODUZIONE RISERVATA.